Comitato “NonValido”.

RASSEGNA STAMPA

IMOB VIOLA LA PRIVACY?

Corriere del Veneto
la Nuova di Venezia e Mestre

I comitati contro Actv per la violazione della privacy: il sistema traccia gli spostamenti degli utenti

Imob, denuncia al Garante

Valanga di firme contro i disagi imposti agli abbonati

L'Imob fa discutere: un comitato utenti contro Actv per violazione della privacy

Esposto al garante della privacy contro l'Imob di Actv. Lo hanno inviato i rappresentanti dei comitati «Nomob» che si battono da qualche tempo contro la «tracciabilità» dell'abbonamento elettronico, che identifica gli spostamenti dei cittadini anche contro la loro volontà e contro l'obbligo istituito dall'azienda di vidimare gli abbonamenti ogni qualvolta si sale su un mezzo. «Una battaglia civile che come Movimento sosteniamo con ogni mezzo», dice Marco Gavagnin, consigliere comunale dei Grillini-Cinquestelle. La denuncia arriva dopo un'offensiva lanciata dagli aderenti all'associazione che hanno inviato ad Actv decine di «richieste di diritti in materia di dati personali». Con le domande inviate, gli aderenti al movimento «Tramaci.org» negano l'autorizzazione a utilizzare i loro dati personali. «Invece», dice Epto, pseudonimo sotto cui si nasconde uno degli hacker che hanno raccolto dati e dossier contro il comportamento dell'azienda pubblica, «la raccolta dei dati continua, anche a nostra insaputa o contro la nostra volontà». Secondo i comitati l'Imob è in realtà un sistema «Calypso» che identifica con onde radio Rfid ogni spostamento dei ciitadini. Ecco allora la richiesta al Garante di imporre all'azienda un sistema diverso, che non violi la legge in materia di dati personali riservati. Secondo l'azienda di trasporto «il sistema Imob è stato promosso a pieni voti dal Garante». I dati dei passeggeri vengono sì registrati ma «scissi» dopo 72 ore, mentre quelli memorizzati dalla tessera riguarderebbero «al massimo 5 bip». Ammissioni che secondo i comitati comprovano l'irregolarità della procedura. Sarà ora il Garante a decidere se le norme siano state rispettate. Nel frattempo non si placa la polemica sull'obbligo inserito nei nuovi contratti Actv di vidimare a ogni imbarco anche l'abbonamento. «Serve per combattere l'evasione e per verificare quali sono le tratte più utilizzate», dicono ad Actv. In realtà su questo punto sono numerose e bypartizan le critiche registrate. Interrogazioni e interpellanze, richieste di modificare una norma che causa quotidiani disagi a giovani e anziani, soprattutto ai pendolari che cambiano mezzo. E a chi l'abbonamento (mensile o annuale) l'ha già pagato con largo anticipo sui servizi resi. Sono già quasi 5 mila le firme raccolte contro l'imposizione tra Chioggia e Venezia. Aumenta il malumore tra gli abbonati per un obbligo che potrebbe venire sanzionato ogni qualvolta si prende un vaporetto e poi un autobus. «Un sistema assurdo, difenderemo i diritti degli utenti», dice Gavagnin, «e assicuriamo ogni appoggio anche legale ai comitati». La battaglia continua. Alberto Vitucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLUB DECIDE PER NOI?

L'interrogazione

«Club-Italia, associazione che pilota gli appalti?»

VENEZIA - «Il Comune verifichi l'associazione Club-Italia». Lo chiede in un'interrogazione il pdl Sebastiano Costalonga. Aiutato dall'informatico Epto Tramaci hanno setacciato tutti i documenti dell'associazione che mette insieme società della mobilità di mezzo Paese, aziende che producono tornelli e biglietti elettronici e enti pubblici. Club-Italia sarebbe che il ramo italiano di un'organizzazione internazionale che secondo Tramaci e Costalonga cela qualcosa di poco chiaro. «Non è che influisce sui bandi pubblici pilotandone i risultati alle ditte del Club? - chiede l'interrogazione - la sua mission su sviluppo della mobilità collettiva e controllo sociale, è regolare?». Club-Italia è stato fondato un decennio fa proprio a Venezia. L'interrogazione torna a chiedere spiegazioni sull'Imob. «Il Comune verificherà se ci siano alternative visto che è costoso e meno evoluto del cartaceo?».

Domande e dubbi su IMOB

É UNA VESSAZIONE PER L'UTENTE?

IL GAZZETTINO
Venerdì 8 aprile 2011
Venezia
VE VII

TORNELLI Actv vuole mettere varchi contro l'atl ai pontili principali

TRASPORTI Dal 1° aprile è scattato l'obbligo di vidimare anche i titoli di viaggio annuali ad ogni singolo viaggio

Imob, abbonati in rivolta per il "bip"

Raffaella Vittadello
VENEZIA

Davanti alla validatrice, per trovare l'abbonamento in borsa, spesso è come fare l'estrazione dei numeri della tombola. Eppure dovrà diventare un'abitudine perchè Actv ha deciso di applicare la legge dal 1° aprile. La normativa regionale, la 25 del 1998, prevedeva il timbro dell'abbonamento cartaceo all'inizio del mese, così se te lo dimenticavi c'era la prova che l'avevi acquistato per tempo. Con la bigliettazione automatica e la legge 4 del 2008 l'obbligo di validazione è stato esteso al singolo viaggio anche per gli abbonati. Il periodo di tolleranza è concluso, mentre si moltiplicano le lettere di abbonati giunte in redazione, sintomo di un malcontento diffuso. «È illegale multare una persona che ha il titolo di viaggio valido solo per fini statistici - scrive Giuliano Zennaro - senza contare che in ogni convalida viene violata la privacy delle persone. Non è più semplice intensificare i controlli a bordo a costo zero tramite il marinaio?». Actv giustifica l'obbligo con l'esigenza di monitorare l'uso delle linee da parte degli abbonati. «Se è vero che con l'Imob è possibile verificare il numero delle persone che entrano nei pontili è anche vero che non potrà essere utile per migliorare l'organizzazione dei servizi poichè è impossibile sapere su quale linea di navigazione l'utente sale, dal momento che i pontili sono promiscui» scrive Aldo Baffa, che suggerisce di usare il personale amministrativo, nei pontili di maggior affluenza per dare indicazioni ai turisti, aprire e chiudere le catenelle e verificare se l'utente convalida il biglietto». Marino Chiozzotto chiede ad Actv «se le condizioni sottoscritte all'atto d'acquisto dell'abbonamento prevedevano l'obbligo di "bippare" ad ogni passaggio. Se, per mia distrazione, tale condizione contrattuale fosse prevista, gradirei sapere dov'è scritta e se è stata da me accettata». L'azienda però risponde che per applicare una legge non c'è bisogno del consenso dell'utente e ammette di non aver evidenziato l'obbligo nei vecchi moduli, ma solo in quelli nuovi. Alessandra Rossi promette che non rinnoverà l'abbonamento annuale, «che faceva unicamente per la comodità di non vidimare ogni volta. D'ora in poi acquisterò ogni volta il biglietto, cercando di utilizzare il meno possibile i mezzi pubblici». Maddalena Gallamini sentenzia che «l'unico vantaggio è a carico di Actv dato che inserendo una variabile in più aumentano le possibilità di multe». Francesca Emili che chiederà ad Actv di non registrare più i suoi spostamenti, aveva scritto via mail ad Actv: «essendo nata a Roma ho sempre apprezzato a Venezia la puntualità dei trasporti, ma ora mi ritrovo a perdere un sacco di tempo nell'unica città al mondo che multa gli abbonati». Actv ha risposto che si riserva «di rispondere entro 30 giorni ad un indirizzo di posta ordinaria. La invitiamo pertanto, nel caso Lei desideri formalizzare questa e-mail in forma di reclamo, ad inoltrarla nuovamente completa dei Suoi dati e dell'indirizzo. Le ricordiamo inoltre che solo una descrizione dettagliata di quanto accaduto – es.: data, ora, luogo, linea - ci consentirà di fornirLe una risposta in merito».

LA LEGGE
Dalla Regione l'indicazione dal 2008

LA PROTESTA
Quale comodità per chi ha già pagato?

MA NON DOVREBBE CONTARE I PASSEGGERI?

L'INTERROGAZIONE

Actv, 300 mila euro per contare i passeggeri

L'Imob non basta per sapere quanta gente viaggia sui mezzi Actv. Così l'azienda di trasporto ha bandito una gara da 300 mila euro per la «fornitura e installazione di un sistema contappasseggeri a bordo degli autobus Actv», pubblicata in questi giorni all'albo pretorio del Comune. Spesa che fa discutere in tempi di ristrettezze di bilancio e di nuovi aumenti dei biglietti di trasporto. «E' la dimostrazione che l'Imob non serve a controllare i flussi», dice il consigliere del Pdl Sebastiano Costalonga, che ha presentato sul tema una interrogazione al sindaco e all'assessore alle Aziende Antonio Paruzzolo, «vorrei sapere se in questo periodo di ristrettezze, dopo la stangata sugli abbonati e i passeggeri dei vaporetti e degli autobus era necessario spendere ancora soldi per contare quante persone salgono a bordo dei mezzi». Secondo l'azienda il nuovo sistema non è integrativo all'Imob, ma dovrà informare sui passeggeri delle varie linee. Un lavoro che oggi viene svolto da addetti aziendali. Ma Costalonga insiste. «Ci avevano detto che l'odioso obbligo di bippare per gli abbonati serviva per le statistiche. Evidentemente non è vero, e dunque l'evasione è molto più alta di quanto ci dicono. Credo sia ora di abolire gli odiosi e inutili obblighi di bippare a ogni corsa anche per gli abbonati che pagano in anticipo». *(a.v.)*

nuova venezia 8\09\2011

Comitato “NonValido”.

RASSEGNA STAMPA

Domande e dubbi su IMOB

IMOB COMBATTE L’EVASIONE?

TRASPORTI I Nuovi apparecchi non piacciono ai lavoratori: «Lenti e troppo ingombranti in mezzo alla gente per i marinai»

Palmari, battaglia sulla sperimentazione

Daniela Ghio

VENEZIA

Doveva partire in questi giorni la “tolleranza zero” nei confronti degli abbonati che non bippano l’abbonamento prima di salire sui vaporetti ma tutto è stato rimandato all’inizio del 2012: Actv sta continuando la sperimentazione dei nuovi palmari costruiti in proprio dopo la bocciatura ricevuta dalle Rappresentanze sindacali unitarie.

«Ad oggi non ci sono certezze sulla funzionalità del palmare – afferma il sindacalista Gino Bagnolo – I dati mostratici dall’azienda nella riunione dello scorso 20 ottobre non ci hanno convinto: la sperimentazione è durata tre mesi e non ha dimostrato alcuna garanzia di effettiva vendita e controllo dei biglietti Imob. Pertanto consideriamo la sperimentazione terminata». Se il cambio di numerazione delle linee non ha creato disagi, le nuove apparecchiature creano enormi problemi. «I nuovi palmari - spiega Francesco Sambo -, si sono rivelati troppo lenti per vendere i titoli di viaggio e ingombranti, a causa di una stampante interna: anche se l’azienda ne vanta la velocità, per emettere un biglietto sono necessari tre minuti, troppi per le piccole tratte, come ad esempio, quelle della linea 1 e 2, che sono le più frequentate. Inoltre l’apparecchio non può fare biglietti cumulativi. La commissione tecnica che doveva dare un giudizio sulla sperimentazione ha pertanto dato un parere negativo e ora siamo pronti ad avviare una procedura di raffreddamento per cercare una mediazione davanti al prefetto prima di arrivare allo sciopero».

TOLLERANZA ZERO
Sperimentazione rinviata al 2012

L’AZIENDA
«Nessun problema Multe da gennaio»

L’Rsu contesta all’azienda il sistema elettronico scelto: «Potevano ordinarlo – continua Sambo – a una ditta specializzata, con garanzie, invece di costruirlo in casa con un assemblaggio di pezzi: se l’apparecchio non va bene dobbiamo tenercelo. Eppure ci sarebbe una soluzione facile: rimanere con i biglietti cartacei a bordo dei battelli, dotando i marinai di un piccolo palmare, con caratteristiche semplici, per verificare se il biglietto è caricato. In questo modo non ci sarebbero più nemmeno problemi di indennità». Actv invece è convinta della bontà dei nuovi palmari per bigliettazione e continua la sperimentazione con 23 apparecchi fino a fine novembre. Se tutto andrà bene a gennaio tutti i 450 marinai saranno dotati di palmare e inizieranno i controlli con multe. Nel frattempo i marinai non hanno alcuna possibilità di verificare se si gira con biglietti validi e i furbetti ne approfittano.

© riproduzione riservata

GESTISCE I FLUSSI?

Indagine al via sull’utilizzo dei bus Actv

Actv ha avviato un'indagine a bordo dei mezzi impiegati in tutte le linee dei servizi automobilistici Urbano di Chioggia, Mestre e dei bus Extraurbani Nord e Sud. L'indagine, affidata a una società esterna ha lo scopo di delineare un quadro completo delle quantità di passeggeri utilizzatori del trasporto pubblico terrestre.

E' previsto l'utilizzo di alcuni intervistatori, con questionario (anonimo) che mira a recuperare informazioni relativamente all'origine e destinazione del viaggio.

TRUFFA GLI UTENTI?

BIGLIETTI ELETTRONICI SCADUTI

La rivolta degli autisti del Lido: sparite le obliteratrici, Imob sbagliati

Tutti gratis di notte sui bus Actv del Lido. Gli autisti prima potevano vendere biglietti cartacei dalle 20 alle 7 di mattina. Ma le obliteratrici sono state ritirate in una specie di "blitz", come denunciano le rappresentanze sindacali unitarie, nel giro di qualche giorno. Dunque inutile vendere i biglietti di carta tradizionali, che qualcuno piazzava a chi ne faceva richiesta anche oltre l’orario concordato perchè non ci sarebbe modo di validarli. Recentemente l’azienda, senza richiedere la restituzione del "carico biglietti" tradizionale ai singoli autisti del Lido, li ha invitati a ritirare un nuovo carico di tipo elettronico, senza preventivo accordo con i sindacati. Al di là delle relazioni industriali, però, i nuovi biglietti Imob risultano tutti scaduti. «Li abbiamo passati tutti davanti alle validatrici - protestano gli autisti - eppure danno la luce rossa. Come possiamo vendere biglietti del genere, anche se l’azienda ci dicesse che va bene lo stesso? Forse la fretta di togliere le obliteratrici tradizionali e di consegnare i nuovi biglietti ha giocato un brutto scherzo. E da questo scherzo chi trae vantaggio?» Solo con il biglietto cartaceo, infatti, era possibile capire se uno aveva in mano un titolo di viaggio valido o meno.

IMOB É AFFIDABILE? FUNZIONA VERAMENTE?

Trasporti Ieri mattina vari passeggeri hanno segnalato macchinette rotte tra Murano, Fondamente Nuove, San Tomà e Ca’ Rezzonico

Proteste per Imob fuori uso. Actv: solo due guasti

VENEZIA - Imob in tilt e i passeggeri dei vaporetti non sanno come comportarsi. Senza strisciata si rischia la multa e ieri a Murano in molti non sapevano cosa fare, «bippare» era infatti impossibile. Agli imbarcaderi Murano Navagero e Colonna le «bippatrici» in mattinata avevano la spia rossa accesa e al passaggio della tessera elettronica lanciavano un laconico «bip» lungo, segno che non era stato convalidato l’abbonamento o il biglietto. Dovendo andare a scuola e al lavoro, alla fine dopo qualche minuto di incertezza gli utenti sono saliti a bordo dei vaporetti. Qualcuno arrivato a Fondamenta Nove è andato anche a vedere se lì tutto era a posto e anche lì qualche maschera era fuori uso. Ma altre segnalazioni su disservi delle macchinette Imob sono emerse durante la mattinata in altre fermate come San Tomà e a Ca’ Rezzonico. Actv tuttavia smentisce che ci siano stati disservizi così gravi nella mattinata di ieri. Due maschere dell’Imob in realtà dovevano essere sostituite, una a Murano Navagero e una seconda a Ca’ Rezzonico. Per il resto il sistema e il personale agli imbarcaderi non ha segnalato alcuna disfunzione. A Navagero il problema a una obliteratrice era emerso mercoledì pomeriggio e ieri la macchina è stata sostuita. A Ca’ Rezzonico invece il guasto si è verificato ieri mattina e anche in questo caso è stato sistemato in giornata. Il sistema dell’Imob, al contrario delle vecchie obliteratrici, fa sapere l’azienda, è tenuto sotto stretta sorveglianza e gli interventi in caso di malfunzionamento sono immediati. Ogni giorno infatti il sistema informatico centrale scarica il dettaglio di tutte le 1.600 maschere, di cui 300 posizionate ai pontili di Venezia e delle isole. Oltre al cervello elettronico c’è anche il personale a terra che controlla e comunica ad Actv i disservizi e di media non c’è bisogno di sostituire più di due o tre maschere al mese. Inoltre, agli imbarcaderi ci sono sempre almeno 4 apparecchi per la «bippata», ricorda la società dei trasporti pubblici, e nei pontili principali addirittura otto. Solo i meno usati ne hanno due. «In caso di guasto o disservizio di un apparecchio ce ne sono sempre altri in funzione - sottolinea Actv - Gli interventi di sostituzione avvengono al massimo in 12 ore».

Ci fossero invece problemi di calo di tensione Actv non può fare niente contro il momentaneo stop delle apparecchiature. Ed è quello che potrebbe ieri, in pieno maltempo, aver mandato in tilt gli apparecchi per quache minuto.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luce rossa

Murano
Due segnalazioni a Navagero e Colonna

Fondamente nuove
Una macchinetta fuori uso al pontile principale

Canal Grande
Due segnalazioni a San Tomà e Ca’ Rezzonico

IMOB É VERAMENTE SICURO?

L’esperto Un cellulare moderno e un’applicazione farebbero leggere e modificare il ticket

«Vi dimostro che Imob non è sicuro»

VENEZIA - Del biglietto elettronico di Actv Epto Tramaci ha studiato ogni singolo dettaglio. E, come per le telecamere della video sorveglianza, ne ha fatto, insieme al Comitato «Io non valido», una battaglia in nome del rispetto della privacy del cittadino. Sul suo sito web - *tramaci.org* - il dossier sull’Imob si arricchisce di giorno in giorno. Ci sono i nomi dei produttori, cosa succede a ogni bippata e anche un approfondimento dettagliato dei sistemi Rfid, il principio che fa funzionare l’Imob. Oggi però la ricerca del giovane esperto di informatica fa un passo avanti e dimostra che i cosiddetti «chip on paper», i biglietti per la corsa singola e i carnet, e l’Imob, ex Carta Venezia, non sarebbero proprio così sicuri. Ieri in occasione della presentazione della campagna anti-bippata portata avanti dal Comitato e da un composito schieramento bipartisan di partiti politici che va dall’Idv al Pdl, Tramaci ha dimostrato come con una semplice applicazione di Android (sistema operativo open source per dispositivi mobili come appunto i cellulari) non solo si riesce a leggere tutto quello che è contenuto in un biglietto elettronico ma volendo ci si può anche scrivere sopra. Il che per i non esperti di informatica vuol semplicemente dire: qualche furbetto abile con l’informatica potrebbe anche approfittarsene e viaggiare gratis. In pratica, con un’applicazione e un cellulare di nuova generazione dotato di lettore di schede elettroniche basta appoggiare l’Imob al telefono e sullo schermo ne compare il contenuto. Quel contenuto può essere anche manipolato aggiunendo o togliendo biglietti senza pagare?

Prova Il telefono legge

«Non c’è alcuna forma di crittografia, la sicurezza è a livello zero e siccome tutta la Regione ha lo stesso sistema l’applicazione funziona ovunque», ha detto l’esperto. Se fosse davvero così facile, Actv avrebbe una bel problema da risolvere e anche rapidamente.

G.B.